



Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane, 8 (2019), pp. 123-140. ISSN: 2240-5437.
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

MATEO MORRISON

Otto poesie tradotte da Danilo Manera

La cámara me observa

La precisa, digital, neutral,
sofisticada, inhumana, pero no
indiferente cámara,
enciende sus lentes
y me observa.
Lo sé por el silencio de su luz
porque parece adivinar
mis deseos infinitos de tomar
un paquete de avellanas,
para ir degustando
en todos los espacios del supermercado
y llegar con las manos vacías
a la puerta de salida.

La cámara de todos modos
me captará aunque no tome
ninguna avellana de las góndolas
repletas de frutas.
Lo que quizás
no puede la cámara saber
son mis deseos
y no estoy tan seguro porque
hace mucho tiempo ya se detecta
la verdad y la mentira a través
de los sonidos del corazón.
Tomaré las avellanas porque ya
de todos modos
la cámara sabe
a qué he venido.

La telecamera mi osserva

La precisa, digitale, neutrale
s sofisticata, disumana, ma non
indifferente telecamera di sorveglianza
accende il suo obiettivo
e mi osserva.

Me lo rivela il silenzio della sua luce
perché sembra indovinare
il mio desiderio infinito di afferrare
un pacchetto di nocciole,
per sgranocchiarmele
in tutti gli spazi del supermercato
arrivando con le mani vuote
alla porta d'uscita.

La telecamera mi riprenderà
in ogni caso, anche se non prendo
nessuna nocciola dagli espositori
ricolmi di frutta.
Quello che forse
la telecamera non può sapere
sono i miei desideri
ma non ne sono così sicuro perché
da molto tempo si rilevano
la verità e la menzogna tramite
i suoni del cuore.
Prenderò le nocciole,
tanto ormai
la telecamera sa
perché sono venuto.

Decálogo reflexivo

Hay un sonido irreconocible para mí.
Hay una huella que me es indiferente.
Hay un lugar imposible de regresar.
Hay instantes en que desaparecen todos los sentidos.
Hay recuerdos intentando convencerme
de que existe un lugar de eternidades.
Hay sentidos diferentes a los cinco impuestos
por el sistema.
Hay árboles muertos transformándose en piedras,
y hay piedras que adquieren existencia vital.
Hay estrellas que desaparecieron hace millones de años
y aún alumbran a los poetas en las noches silentes.
Hay seres naciendo y ellos mismos diseñan su tumba.
Hay amores nunca consumados y es mejor.

Decalogo riflessivo

C'è un suono per me irriconoscibile.
C'è un'impronta che mi è indifferente.
C'è un luogo dov'è impossibile ritornare.
Ci sono istanti in cui scompaiono tutti i sensi.
Ci sono ricordi che tentano di convincermi
che esiste un luogo d'eternità.
Ci sono sensi diversi dai cinque imposti
dal sistema.
Ci sono alberi morti che si trasformano in pietre,
e ci sono pietre che prendono vita.
Ci sono stelle scomparse da milioni di anni
che ancora illuminano i poeti nelle notti silenziose.
Ci sono esseri che nascono e disegnano da soli la propria tomba.
Ci sono amori mai consumati ed è meglio così.

Preocupación por los huesos

Blanquecinos, liberados de la carne,
flotando en los cementerios
están los huesos.
Me preocupa su destino
entre aguas que se desplazan
posándose y abonando las flores.
Amo las plantas silvestres
ejerciendo la libertad,
multiplicándose siempre
en estos camposantos
donde permanecen brillantes
y solitarios
los huesos más queridos.

Preoccupazione per le ossa

Bianchicce, liberate dalla carne,
le ossa stanno lì
a galleggiare nei cimiteri.
Mi preoccupa il loro destino
tra acque che fluiscono
depositandosi e concimando i fiori.
Amo le piante silvestri
che si godono la libertà,
e si moltiplicano sempre
in questi camposanti
dove perdurano splendenti
e solitarie
le ossa più care.

Nada más

Has decidido borrar cada uno de nuestros recuerdos.
He decidido aceptar mi nueva condición de calavera
porque no hay viento que pueda recuperar
para nosotros los lugares recorridos
las palabras pronunciadas y sobre todo
los prolongados silencios
que dieron paso
al lenguaje de los cuerpos.

Nient'altro

Hai deciso di cancellare ogni nostro ricordo.
Ho deciso di accettare la mia nuova condizione di teschio
perché nessun vento può recuperare
per noi i luoghi visitati
le parole pronunciate e soprattutto
i prolungati silenzi
che conducevano
al linguaggio dei corpi.

Los sobrevivientes

Estamos aquí prestos a continuar la vida;
sobrevivientes del tedio
ensayamos nuevas alegrías
de muertos revividos.
Los Lázaros modernos
somos una legión indestructible;
ayer depresivos y tristes,
hoy preparamos los instrumentos
para la gran fiesta.
Mañana volveremos a caer en el vacío
y así hasta el infinito.

I sopravvissuti

Siamo qui pronti a continuare la vita;
sopravvissuti alla noia
sperimentiamo nuove allegrie
da morti risuscitati.
Noi Lazzari moderni
siamo una legione indistruttibile;
ieri depressi e tristi
oggi prepariamo gli strumenti
per la grande festa.
Domani torneremo a cadere nel vuoto
e così all'infinito.

Un imán en la sombra

Un imán en la sombra
me hace perder el equilibrio.
Un sonido persistente
me coloca en una situación
de inestabilidad.
Una lluvia tenaz
me hace escribir.
El autobús tomado
en la última parada
me convence
de una existencia
vulnerable.

Una calamita nell'ombra

Una calamita nell'ombra
mi fa perdere l'equilibrio.
Un suono persistente
mi mette in una situazione
d'instabilità.
Una pioggia tenace
mi fa scrivere.
L'autobus preso
all'ultima fermata
mi convince
di un'esistenza
vulnerabile.

Tropezar con la misma piedra

o bañarse dos veces
en el mismo río es muy difícil.
Pero tirar una piedra al río
no solo es posible sino deseable
porque se forma un remolino
parecido a una flor.

Inciampare nella stessa pietra

o bagnarsi due volte
nello stesso fiume è molto difficile.
Però lanciare una pietra nel fiume
non solo è possibile ma anche desiderabile
perché si forma un mulinello
simile a un fiore.

Desde el átomo gris

donde dicen se engendró
mi existencia,
hasta el voluminoso cuerpo
que padezco.
Millones y millones de células
seguirán danzando.
Yo nunca pedí nacer
pero ya me he acostumbrado a esta vida.

¿Por qué tanta prisa?

Dall'atomo grigio

dove dicono che si generò
la mia esistenza,
fino al voluminoso corpo
che mi è toccato.
Milioni e milioni di cellule
continueranno a danzare.
Non ho mai chiesto di nascere
ma mi sono ormai abituato a questa vita.

Perché tanta fretta?

MATEO MORRISON, nato a Santo Domingo nel 1946 da padre giamaicano e madre dominicana, avvocato e docente, è un attivissimo operatore culturale, già direttore del supplemento letterario *Aquí* del giornale *La Noticia* e del dipartimento culturale dell'Università Autónoma di Santo Domingo, con il quale ha organizzato numerosi incontri letterari e laboratori di scrittura. Ha ricoperto vari incarichi di politica culturale e ricevuto molti riconoscimenti, tra cui il Premio Nacional de Literatura nel 2010. È stato invitato a festival ed eventi letterari in tutto il mondo e ne ha animati altrettanti nella sua isola. Si inserisce nella cosiddetta “generazione del dopoguerra”, successiva alla fine della dittatura di Trujillo e la guerra civile del 1965. La sua opera poetica, all'inizio prevalentemente di orientamento socio-politico, è andata sviluppando una varietà di accenti meditativi, amorosi e sensitivi. Le tappe principali sono le raccolte *Aniversario del dolor* (1973), *Visiones del transeúnte* (1983), *Si la casa se llena de sombras* (1986), *Nocturnidad del viento* (1996), *Dorothy Dandridge* (2006), *Espasmos en la noche* (2007), *Tempestad del silencio* (2014), *Pasajero del aire* (2010), *El abrazo de las sombras* (2014) e *Terreno de Eros* (2017). I componimenti qui tradotti sono tratti da *Estático en la memoria* (2009).